

Il piano

L'assessore regionale Mario Di Carlo: "Mutui facilitati per chi non può acquistare"

Enti, il dramma della casa

"Ater comprerà e affitterà"

ANNA RITA CILLIS

«UN DRAMMA silenzioso» ha definito Mario Di Carlo, assessore alle Politiche della casa della Regione, l'emergenza abitativa a Roma che si è ulteriormente aggravata con la cartolarizzazione degli enti previdenziali. Drama che «oggi tocca da vicino anche le fasce sociali con redditi medi che non possono esercitare il loro diritto di prelazione perché non hanno sufficienti risorse economiche». A preoccupare l'assessore si aggiunge proprio in questi giorni — oltre ai 292 appartamenti messi in vendita in via Pincherle e ai 169 della Fata Assicurazioni Danni — la notizia della dismissione di circa 17 mila immobili della Fondazione Enasarco prevista nei prossimi mesi: «Una vicenda di cui sappiamo qualcosa solo perché gli inquilini si sono rivolti a noi. La Regione non ha voce in capitolo» — prosegue Di Carlo — ed è per questo che chiederemo al governo di inserire nella Finanziaria 2009 una norma che consenta alle Ater di esercitare il diritto di prelazione quando gli inquilini manifestano la volontà di restare ma non hanno soldi per poterli acquistare».



Proteste per la vendita delle case Enasarco

Nel frattempo come prima mossa la Regione istituirà in assestamento di bilancio un Fondo rotativo — 160 milioni in tre anni — per l'acquisto da parte dell'Ater di quegli alloggi di enti previdenziali i cui inquilini non abbiano potuto esercitare il loro diritto di prelazione. Si tratta di un fondo che si autoalimenterà con gli affitti che le Ater riceveranno per gli appartamenti acquistati. Un meccanismo che potrebbe essere rodato «qualora la Gabet-

ti accetterà la nostra proposta di acquisto — conclude Di Carlo — per i 25 appartamenti rimasti invenduti in viale dei Colli Portuensi, valutati circa 11 milioni». E sempre per tamponare l'emergenza-alloggi è stato raddoppiato — passando da 50 a 100 milioni con un tasso d'interesse dell'1% — il finanziamento per i mutui agli inquilini che vogliono esercitare il diritto di prelazione previsto dal Fondo per l'edilizia agevolata (55 milioni).